



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 2016

Seduta n. 3

L'anno duemilasedici, il giorno venticinque del mese di gennaio, alle ore 15.16, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE		AG
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA	P	
10.	CALORE NICOLO'	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	
21.	MICALIZZI ANDREA		AG
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO		A
24.	PIRON CLAUDIO	P	
25.	BERNO GIANNI	P	
26.	COLONNELLO MARGHERITA	P	
27.	BETTIN MASSIMO		A
28.	IORE FRANCESCO		AG
29.	DALLA BARBA BEATRICE		A
30.	SILVA JACOPO		A
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 25, assenti n. 8 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	A	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	P	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	P	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) FAVERO DAVIDE

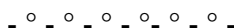
2) BETTIN MASSIMO

I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	372
N. 8 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) all'Assessore Rampazzo sui danni agli impianti sportivi della Società Padova Nuoto a seguito dell'alluvione del 2010 e delle successive piene del Bacchiglione.....	
Assessore Rampazzo.....	373
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco).....	374
N. 9 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) al Sindaco sulla gestione dei finanziamenti al Settore Cultura e la collaborazione con Cariparo.....	
Sindaco Bitonci.....	376
Consigliera Colonnello (PD).....	379
N. 10 - Interrogazione del Consigliere Favero (LN-LV) all'Assessore Rampazzo sulla convenzione con Olympia Volley per l'uso della palestra di Chiesanuova.....	
Assessore Rampazzo.....	383
N. 11 - Interrogazione della Consigliera Betto (M5S) all'Assessore Cavatton sull'affidamento esterno dell'incarico di assistenza legale riguardo al nuovo polo ospedaliero.....	
Sindaco Bitonci.....	387
Consigliera Betto (M5S).....	390
N. 12 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Sodero sulle mense scolastiche.....	
Assessore Sodero.....	394
Consigliere Piron (PD).....	395
N. 13 - Interrogazione della Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) al Sindaco sul nuovo polo ospedaliero.....	
Sindaco Bitonci.....	397
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco).....	399

Argomento n. 37 o.d.g. (Deliberazione n. 13)	400
"Nomina del Collegio dei Revisori per il triennio 2016-2019".	
Presidente Pietrogrande.....	400
Sindaco Bitonci	401
Consigliere Bettin (PD).....	402
Sindaco Bitonci	404
Consigliere Pasqualetto (FI).....	407
Consigliere Bettin (PD).....	407
Consigliere Altavilla (M5S).....	408
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	409
Votazione (Deliberazione n. 13).....	409
Votazione (I.E.).....	410
Argomento n. 28 o.d.g. (Deliberazione n. 14)	410
"Convenzione con i Comuni della Provincia di Padova per assistenza tecnico-amministrativa delle procedure espropriative".	
Assessore Grigoletto	410
Consigliere Bettin (PD).....	412
Assessore Grigoletto	413
Consigliere Altavilla (M5S).....	414
Consigliere Bettin (PD).....	415
Votazione (Deliberazione n. 14).....	415
Argomento n. 29 o.d.g. (Deliberazione n. 15)	416
"Costituenda "Associazione Nazionale del coordinamento degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e successiva attività di controparte contrattuale", in sigla UNIATEM. Adesione del Comune di Padova, stazione appaltante dell'ATEM Padova 1 città di Padova e nord".	
Assessore Grigoletto	416
Votazione (Deliberazione n. 15).....	417
Votazione (I.E.).....	418
Argomento n. 36 o.d.g. (Deliberazione n. 16)	418
"Nomina dei tre membri elettivi della Commissione edilizia ambientale".	
Assessore Botton.....	418
Vice Presidente Mazzetto.....	419
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco).....	420
Consigliere Favero (LN-LV).....	420
Consigliere Bettin (PD).....	421
Votazione (Deliberazione n. 16).....	421

Presidente Pietrogrande.....	422
Votazione (I.E.).....	422
Argomento n. 18 o.d.g. (Deliberazione n. 17)	423
"Mozione: conferimento della cittadinanza onoraria ad Alex Zanardi".	
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	423
Consigliere Berno (PD).....	424
Consigliere Beda (PD)	425
Consigliere Pasqualetto (FI).....	426
Votazione (Deliberazione n. 17).....	427
Consigliere Turrin (FI).....	427
Consigliere Beda (PD)	427
Votazione (Mozione d'ordine).....	428



LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Conservatori e Riformisti	CoR		

Presidente Pietrogrande

Buongiorno a tutti, Consiglieri. Prego, ci accomodiamo.

(Appello nominale)

(Entra il Consigliere Bettin – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Bene, abbiamo il numero legale.

Vi comunico che gli assenti giustificati sono: Schiavo e Fiore.

Nomino scrutatori: Favero, può andar bene? Grazie. E il Consigliere Berno.

(Intervento fuori microfono)

Ah, non c'è, scusi. E' uscito? Va bene. Consigliere Bettin. Grazie.

Passiamo all'ora di interrogazioni, sono le 15.16. Procediamo con la prima interrogazione. Consigliere Fama, a lei la parola. Prego.

N. 8 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) all'Assessore Rampazzo sui danni agli impianti sportivi della Società Padova Nuoto a seguito dell'alluvione del 2010 e delle successive piene del Bacchiglione.

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Rampazzo.

Gentile Assessore, come ben noto l'alluvione del 2010 e le ripetute piene del fiume Bacchiglione verificatesi negli anni successivi, hanno creato numerosi danni, tra cui l'evidente dissesto dell'area golenale e degli argini

che delimitano gli impianti sportivi comunali della Paltana, attualmente in concessione alla Società Sportiva Padova Nuoto.

A tal proposito la Società Sportiva Padova Nuoto a proprie spese fece predisporre una perizia tecnica in cui si evidenziarono alcuni estesi dissesti lungo la linea di riva con erosioni in prossimità dei fabbricati, con ulteriori danneggiamenti che hanno interessato le difese di sponda lungo la gradinata e nel tratto che la collega alla Cavana.

Mi risulta che ad oggi i lavori di ripristino dell'arginatura non abbiano interessato la zona dove sono ubicati gli impianti sportivi comunali della Paltana per dimenticanza, o per disinteresse delle Istituzioni.

Vorrei sapere da lei, Assessore, come si è mossa a tal proposito l'Amministrazione comunale dell'allora Sindaco Flavio Zanonato – a me risulta che non abbia fatto nulla – e come penserà di muoversi invece l'Amministrazione Bitonci, considerando il fatto che stiamo parlando di strutture e di impianti sportivi comunali conosciuti in tutta Italia, frequentati da numerosi giovani e da atleti di livello internazionale. In sintesi stiamo parlando di un patrimonio della città di Padova. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Rampazzo. Prego.

Assessore Rampazzo

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Beh, è pervenuto ai primi di febbraio un protocollo dalla Padova Nuovo spiegando, appunto, questa situazione di dissesto della parte golenale che era stata interessata dall'alluvione del 2010 e dalle successive piene del fiume Bacchiglione.

Da questa documentazione allegata risulta che infatti l'Amministrazione precedente non abbia mai risposto, sebbene fosse, appunto, stata presentata questa perizia tecnica del professor Veronese dell'Università di Padova, in cui si parlava, appunto, di questo dissesto di questa parte arginale.

Poi, allora, le rassicurazioni da parte istituzionale trovarono conferma nello stanziamento di 500.000 euro per il ripristino, appunto, della parte

arginale di via Decorati al Valor Civile.

Questo intervento, però, si fermò pochi metri prima della Padova Nuovo. Io non so, come dice lei, se per dimenticanza, o perché, diciamo, non fosse una priorità un impianto in cui trovano modo di fare attività sportiva centinaia di padovani, oltre che a tanti atleti che hanno portato in alto il nome di Padova.

Ho fatto un sopralluogo nell'impianto e ho verificato, appunto, questa problematica arginale con la palazzina che serve per il ricovero delle canoe e anche della palestra che viene usata, appunto, per attività sportiva, e ho verificato numerose crepe e problemi anche strutturali, sicché... spero che non ci sia un futuro cedimento strutturale.

Per questo noi abbiamo deciso di stanziare la somma di 150.000 euro, che era prevista per gli spogliatoi del Paddle, e poi cambiata con emendamento dal Consiglio comunale, appunto, per rimettere in sesto e ripristinare la parte golenale dello spazio, diciamo, di via Decorati al Valor Civile, dove risiede la Padova Nuoto, struttura comunale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Consigliere Fama vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Sì, no, ringrazio l'Assessore per la risposta completa ed esaustiva. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Colonnello. Prego.

N. 9 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) al Sindaco sulla gestione dei finanziamenti al Settore Cultura e la collaborazione con Cariparo.

Allora, interrogherò sulla cultura, sull'argomento della cultura, ma data la centralità della questione preferisco rivolgermi direttamente al Sindaco invece che all'Assessore competente.

Signor Sindaco, circa una settimana fa, precisamente il 7 febbraio, lei ha organizzato una conferenza stampa, insieme al professor Sgarbi, e anche all'Assessore Cavatton, presentando una serie di iniziative che verranno svolte a Padova prossimamente grazie, appunto, al supporto del professor Sgarbi.

Non voglio entrare nel merito di queste iniziative, da questo punto di vista, infatti, è noto che la pensiamo diversamente, c'è chi in città avrebbe voluto mantenere la Fiera delle Parole e avvalersi dei consigli dell'importante Università che ospitiamo, piuttosto che ricorrere ad un aiuto esterno, ma sono dell'opinione che quando si tratta della programmazione culturale, che fa anche l'identità di una città, l'importante è che qualcosa si faccia in fin dei conti.

Dunque è con spirito prettamente costruttivo che le rivolgo queste domande chiedendole di fugare alcuni dubbi che sono emersi dalla lettura del Bilancio preventivo 2016 e che non ho potuto porre prima, data la fumosità del documento che ci avete presentato, fumosità che è stata più volte denunciata in quest'Aula.

Vengo, dunque, subito al merito e le rivolgo delle domande precise a cui, appunto, desidererei ricevere risposte altrettanto nette e precise.

Dunque, la prima: riguarda il ruolo della Fondazione Cariparo rispetto alla collaborazione con il professor Sgarbi. Infatti in conferenza stampa il ruolo della Cariparo è stato abbastanza defilato e mi chiedevo i motivi di questo atteggiamento, anche data l'importanza di questa Fondazione rispetto alla programmazione culturale in città.

In secondo luogo vorrei fare una considerazione positiva, insomma, sulla quantità di iniziative presentate ma, al tempo stesso, vorrei ricevere delle delucidazioni circa i finanziamenti ad esse dedicate. Mi risulta infatti – ma, appunto, vorrei che questo dubbio fosse fugato – che il Settore della cultura attualmente è praticamente azzerato e le varie iniziative sono

finanziate soltanto con le entrate dell'imposta di soggiorno. Questo dato è problematico per due motivi: il primo è che la programmazione del Settore è bloccata fintanto che non si sa quanto effettivamente entra nelle casse del Settore stesso grazie all'imposta di soggiorno, dunque è quasi impossibile prevedere in anticipo che tipo di iniziative culturali svolgere in città; la seconda è che per legge ciò che viene guadagnato in termini di imposta di soggiorno deve essere speso unicamente per iniziative di tipo turistico e non per la programmazione del Settore culturale in generale.

Queste, dunque, le domande nette. Ripeto i temi, proprio perché desidero una risposta altrettanto netta: la collaborazione con la Cariparo e i termini con cui viene gestito finanziariamente il Settore cultura, nella fattispecie se risponde al vero che attualmente esso viene finanziato unicamente con l'imposta di soggiorno. Grazie.

(Entra la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco per la risposta. Prego.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consiglieri. Saluto anche il pubblico presente.

Sì, direi che uno dei capitoli più importanti relativo all'attività culturale è sicuramente nel Bilancio sia del Comune, che della Fondazione Cariparo. Cioè il Comune da sempre, non solo con la nostra Amministrazione, ha un rapporto diretto con la Fondazione, un rapporto privilegiato, nel senso che noi presentiamo, assieme all'Assessore Cavatton – che è qui alla mia sinistra, e quindi presente anche lui e potrà confermare, insomma, quello che sto dicendo – noi ci troviamo in maniera assidua con i vertici della Fondazione e programiamo tutta una serie, ovviamente, di attività culturali che sono certe volte parzialmente, certe volte anche totalmente, finanziate dalla Fondazione, che nel proprio bilancio ha dei capitoli specifici che destina ad attività di questo tipo, oltre a svolgere un'attività culturale anche da sola, mediante propri dipendenti e una propria quindi attività.

Quindi io, insomma, ritengo che questo sia un ruolo essenziale e importante, che lega anche il secondo tema della domanda dei Consiglieri, che è quello relativo al Bilancio del Comune di Padova. Il Bilancio del Comune di Padova è un Bilancio che progressivamente, soprattutto per quanto riguarda l'attività culturale, e questo dovuto anche dalla legislazione, dalla norma che è molto, così, rigida, e quindi su questo destina una percentuale molto bassa delle entrate del Bilancio, e soprattutto quando bisogna poi effettuare i contratti per le attività di carattere culturale il Comune di Padova può pagare solo una piccola parte, ed ecco per questo che noi utilizziamo anche altre realtà territoriali per effettuare questi accordi preliminari, sempre per poter effettuare quest'importante attività culturale, direi di spessore ben diverso rispetto a quello degli anni passati.

Cioè, noi quest'anno avremo una manifestazione letteraria che sarà una manifestazione condotta da un vero direttore artistico, cioè non da chi magari fa l'attività come una professione, un vero direttore artistico, un professore, insomma, che è Vittorio Sgarbi, conosciuto a livello nazionale, e anche oltre. Quindi penso solo questo fa capire quanto ci tiene il Sindaco, i Consiglieri, gli Assessori all'attività culturale del Comune di Padova.

Con Vittorio Sgarbi, ma non solo, perché per la prima volta nella storia la manifestazione letteraria sarà organizzata dal Comune, e quindi non sarà, diciamo, di proprietà di un unico soggetto, che quindi ne decideva gli autori, le persone da invitare, le tematiche, che erano ben identificati in un certo – ma non l'ho detto io, l'hanno detto un po' tutti – gruppo editoriale e politico ben preciso, sarà aperta a tutti, tanto che noi reinviteremo le stesse persone che c'erano gli scorsi anni, più con ovviamente delle novità molto interessanti.

I temi lanciati, che sono solo una parte della rassegna, cioè alcune, così, pillole di un'importante rassegna padovana, quindi gestita direttamente dal Comune di Padova, e quindi, ripeto, non da terzi, ma lo faremo con i nostri Uffici, con un'importante consulenza da parte di Vittorio Sgarbi, tratterà dei temi, dei temi nuovi. Cioè, io trovo che questo tema del rapporto dell'Occidente nei confronti dell'Islam, e soprattutto visto anche da persone del mondo culturale islamico che ci spiegano... che vivono in Occidente, che vivono in Europa e che ci spiegano quali possono essere i rapporti e le implicazioni di una cultura di questo tipo nel nostro territorio penso che sia un tema importante, anche perché capiremo un po' anche quello che è successo un po' anche a Colonia, insomma, in altre parti anche d'Europa; come quanto una certa cultura possa essere incompatibile con la nostra, che

ha radici giudaico-cristiane e quindi estremamente diverse.

Ma oltre a questo anche il tema, per esempio, della nostra cultura veneta, e quindi anche della lingua, però non della lingua volgare, e quindi la lingua del dialetto, ma la lingua di sommi e illustri poeti e scrittori famosi a livello nazionale che hanno scritto i loro testi in lingua veneta.

Quindi, al di là di qualcuno che ha voluto banalizzare questi temi, che, insomma, penso che siano temi importanti e temi anche da ricercare.

Le attività di carattere anche artistico e legati anche alla cultura di Vittorio Sgarbi, quindi tutto ciò che è legato all'arte, e quindi ci sarà una rassegna legata anche a temi artistici.

Il fatto che il prossimo anno a Padova ci sarà questa novità assoluta, direi a livello italiano, di una mostra, che non sarà itinerante, ma sarà in tutte le Province del Veneto, e anche in una decina di ville venete del Seicento veneziano, padovano, trevisano, rodigino, insomma di tutte le Province, penso che sia una rassegna... e non lo dico io perché, a differenza del passato, quando... proprio settimana scorsa c'è stata questa bellissima conferenza stampa, molto partecipata, c'erano tutti. Mi dispiace. Molti sono rimasti male, soprattutto i nostri amici della Sinistra estrema, ma era presente il Ministero, cioè era presente il Ministero, erano presenti i Soprintendenti, erano presenti i Sindaci, quindi tutta la filiera importante delle Amministrazioni, cosa che non c'era negli anni passati.

Quindi io penso che, insomma, questa sia una scelta importante.

Poi, è un po' come le opere pubbliche che abbiamo realizzato fino adesso, cioè nessuno credeva che la rotatoria della Stanga potesse funzionare, infatti per trent'anni l'avete messa in un cassetto, dopo siamo arrivati noi, l'abbiamo realizzata, e adesso ci vogliono 30 secondi per passare la rotatoria della Stanga.

Così come per tante altre opere anche, come faremo a Pontevigodarzere, come faremo al Bassanello. Cioè bisogna anche investire, non si può lasciare tutto nel cassetto, non è che si può lasciare tutto nel cassetto e dopo, insomma, pensare solamente a cercare di farsi pagare le rette delle mense dalla gente povera. Noi pensiamo ad altro.

Siamo riusciti a tagliare le tasse e tagliando – come faremo – anche una cosa aberrante, che è quella di far pagare ai bambini dei poveri la mensa.

Mi spiace, io capisco che questa cosa vi fa star male, proprio male dentro, capisco, perché è quasi al di là della Sinistra, cioè non far pagare i bambini, ma lo faremo, e lo stiamo facendo.

Mi dispiace che la delibera sia stata fatta proprio da Piron e l'Amministrazione precedente, però, sa, noi questa figuraccia di farsi pagare i panini...

(Interventi fuori microfono)

...farsi pagare i panini dagli imprenditori magari fuori di Padova, noi questa cosa non la faremo.

E, quindi, non preoccupatevi, ma il Bilancio... ho ancora qualche minuto, Presidente?

(Interventi fuori microfono)

E, allora, il Bilancio del Comune di Padova è un Bilancio estremamente capiente per la cultura, e vedrete che soprattutto la risposta culturale – ripeto, culturale, perché vi piace molto a voi la parola, culturale, culturale, culturale, culturale – di Padova è una risposta che sarà estremamente soddisfacente.

Quindi grazie a tutti ancora e complimenti all'Assessore Cavatton, a tutta la Giunta, a tutto il Consiglio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La risposta era articolata e quindi ha comportato tempi maggiori. La replica al Consigliere Colonnello. Prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Allora, guardi Sindaco, a me fa piacere che lei nella città di Ruzzante

citi la cultura veneta, però con un dispiacere, che è tanto quanto il mio piacere, riscontro che non ha affatto risposto alla mia domanda, che verteva esattamente su come finanziamo queste attività.

Io le ho chiesto precisamente: risponde al vero che attualmente il Comune di Padova finanzia il Settore Cultura unicamente con l'imposta di soggiorno, cosa illegale? E lei non ha risposto, utilizzando 10 minuti di risposta per sviolinare sulla cultura veneta.

E' evidente, dunque, che dovrò procedere con un accesso agli atti perché, davvero, se tale voce risultasse vera, sarebbe un grave danno per la città di Padova venire a scoprire ciò.

Detto questo, vorrei anche risponderle nel merito della Fiera delle Parole, perché lei stesso ha riconosciuto che gli ospiti che chiamerebbe Sgarbi sono sostanzialmente gli stessi che invitava l'organizzazione della Fiera delle Parole, con la piccola differenza che la Fiera delle Parole operava gratuitamente, non c'era uno Sgarbi che si faceva pagare 20.000 euro.

Mi chiedo, dunque, ancora una volta come mai abbiate deciso di operare una simile scelta e vedremo se la manifestazione di Sgarbi raggiungerà lo stesso livello di presenze – più di 70.000 – come quello della Fiera delle Parole.

In ultima istanza, quindi, mi ritengo profondamente insoddisfatta della risposta, sono costretta a constatare come ancora una volta il Comune di Padova faccia della cultura l'ultima ruota del carro, e speriamo di poter operare con una discussione migliore, insomma, tra qualche tempo. Grazie.

(Entrano l'Assessore Mosco ed il Consigliere Beda – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Procediamo con la parola al Consigliere Favero. Prego.

N. 10 - Interrogazione del Consigliere Favero (LN-LV) all'Assessore Rampazzo sulla convenzione con Olympia Volley per l'uso della palestra di Chiesanuova.

Grazie, Presidente. Vorrei procedere con un'interrogazione all'Assessore Rampazzo, anche se devo dire che più che un'interrogazione, in realtà, prima di tutto, oggi vi narrerò una storia.

E' una storia a cui fa da sfondo un periodo di cambiamento, un periodo strano e instabile. Siamo nel post Mani pulite, quando i partiti nascevano, morivano, trasformavano, quando una persona poteva essere prosciolta dicendo che proprio non sapeva perché le facevano portare in giro borse piene di soldi, diventando poco dopo Sindaco di una grande città.

In quel periodo – per la precisione nel '94 – vi era un'associazione sportiva, l'ARCI UISP Pablo Neruda, con sede al civico 129 di via Chiesanuova, per intenderci sulla zona quella del Parco Brentella e della Casa del Popolo.

Il Presidente, un certo Zilio Romero, chiese al Comune di Padova in quel del '94 l'utilizzo di alcuni terreni al civico 131 per adibirli a palestra, da costruire.

L'anno dopo la stessa associazione chiedeva un contributo per la costruzione di questa palestra.

Non so purtroppo dirvi la cifra, perché negli atti da me visionati – che erano appena circa 5 chili di carta – la cifra era cancellata, dalla fotocopia sembra cancellata con il bianchetto, ma non ne sono certo.

La costruzione dell'edificio venne affidata alla ditta La Rinascita S.r.l., società che aveva sede in via Beato Pellegrino 16.

Alcuni ricordano, immagino, che a quell'indirizzo vi era la sede del prima PCI, poi PDS. Si potrebbe pensare a una coincidenza, e io non lo so, ma fatto sta che quell'impresa era di proprietà del Partito Democratico di Sinistra, secondo i dati della Camera di Commercio.

L'anno dopo – correva il '96 – fu approvata una convenzione con l'Associazione Neruda sia dal Quartiere – credo che il Consigliere Berno se lo ricordi, in quanto era Presidente – sia dal Comune, il Sindaco Zanonato, su proposta dell'allora Assessore Sinigaglia.

La convenzione garantiva l'utilizzo per le scuole nelle mattine, con compenso poi relativo del Comune.

La palestra, quindi, ebbe i permessi e vide la luce.

Passava il tempo e cose accadevano in quel di Chiesanuova.

Dal 2001 al 2003 vi furono vari ampliamenti e un cambio importante: all'associazione Neruda subentrò nella gestione l'Olympia Volley, associazione sportiva, mentre proprietaria diveniva un'azienda che, evidentemente, nulla aveva a che fare, l'Olympia S.r.l., il cui amministratore unico era un certo Romero Zilio, nome che mi pare di aver già sentito da altre parti, forse perché era il Presidente della Neruda, mi pare, eh.

Tutto comunque procedeva, ma purtroppo dietro l'angolo vi erano i guai. Risulta agli atti che l'Olympia S.r.l. tra il 2003 e il 2004 ipotecava per due volte la palestra, indebitandosi con la Cassa di Risparmio di Ferrara. Per chi non conoscesse tale banca mi pare di ricordare che sia una di quelle salvate poco tempo fa dal decreto Salva Banche del Presidente del Consiglio e del PD Renzi.

Il tempo passava e le cose non miglioravano, fino al 2010, anno in cui fu dichiarato un pignoramento dello stabile per coprire i debiti evidentemente non pagati.

Le cose si mettevano male, purtroppo, per i nostri eroi.

Ma per fortuna nel 2011 arrivò la cavalleria. Il Comune di Padova, grazie al lavoro dell'allora nuovamente Sindaco Zanonato, e dell'Assessore Zampieri, intervenne a salvare la situazione comprando lo stabile per 577.500 euro, congruo in realtà con le perizie fatte, con la banca poi che cancellava ipoteche e pignoramenti.

A quel punto il Comune di Padova, salvatore, grazie ad una convenzione *ad hoc* restituì la direzione della palestra all'Olympia Volley, chiedendo in cambio ben 500 euro annuali – ovviamente più IVA – all'Associazione in questione e, per permettere un equo trattamento dopo tale pesante affitto, concedeva di pagare l'80% delle utenze, come acqua, riscaldamento, eccetera, che in una palestra non sono proprio poco.

L'Olympia Volley acquisiva anche il permesso di vendere spazi pubblicitari all'interno della palestra, gestire un piccolo bar che fosse di ristoro agli atleti.

La mia storia finisce qui, Assessore, con due domande: vorrei sapere se lei ritenga opportuno il gentile trattamento del Comune di Padova all'Associazione Olympia Volley, che credo sia chiaro a tutti che nulla abbia a che fare con l'Olympia S.r.l., e prima ancora con l'Associazione Neruda, e con ambienti politici padovani; in secondo luogo, dato che la convenzione scadrà il 31 dicembre di quest'anno, vorrei sapere cosa accadrà alla palestra, la nostra storia ventennale avrà prosieguo con un rinnovo?

Grazie, Assessore.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Ha un po' sfornato con i tempi, si ricorda dopo...

(Intervento fuori microfono)

Benissimo. L'Assessore Rampazzo, prego.

Assessore Rampazzo

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere, per questo *excursus* storico di questa palestra e di quest'associazione sportiva.

Beh, sicuramente io non avrei fatto tutte queste manovre per prendermi una palestra con questi problemi finanziari, oltretutto ridarla in gestione – come lei dice, ma andrò a vedere anche il faldone che la riguarda – di nuovo alla società che, appunto, ha provveduto ad avere il pignoramento di questo stabile.

Oltretutto, dopo un mio sopralluogo in questa palestra poco tempo fa, ho notato anche che non è una palestra che segue le normative, specialmente per i disabili, avendo oltretutto gli spogliatoi al piano superiore, cosa che non ho mai visto in nessuna palestra costruita.

Sicuramente, oltretutto, oltre a questi soldi, che già il Comune ha dovuto sborsare, dovremo anche – è previsto anche dal Piano triennale – investire 200.000 euro per la sostituzione del pallone pressostatico, della tensostruttura, che ha bisogno... dopo dieci anni, normalmente, tutte le tensostrutture che sono state costruite qui a Padova hanno bisogno di questo rimodernamento e questo cambio della tensostruttura. Quindi da parte mia non l'avrei fatto.

Sicuramente adesso prenderò in mano questo faldone e andrò a rivedere – come già ha fatto lei – tutte le varie questioni, come quelle anche degli altri circa 15 impianti che andranno a bando quest'anno, perché dal 15 maggio dell'anno scorso tutti gli impianti che vedranno scadere la loro convenzione con il Comune di Padova andranno a bando seguendo, appunto, quello che dice la nuova legge regionale dello sport.

Quindi adesso controllerò tutti questi faldoni, insieme alla nuova Capo Settore, e vedremo se tutti gli impianti sono a norma e sono a posto per poter partecipare ai prossimi bandi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Consigliere Favero vuole replicare?

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Procediamo. La parola al Consigliere Betto. Bettin?

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Interrogo l'Assessore Cavatton.

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere, porti pazienza. Non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

No, perché il Consigliere Favero ha rinunciato alla replica.

Consigliere Betto, chiedo scusa. Azzeriamo. La parola al Consigliere Betto. Prego.

N. 11 - Interrogazione della Consigliera Betto (M5S) all'Assessore Cavatton sull'affidamento esterno dell'incarico di assistenza legale riguardo al nuovo polo ospedaliero.

Grazie, Presidente. Allora, interrogo l'Assessore Cavatton.

C'è una delibera, Assessore, della vigilia di Natale dell'anno scorso, cioè del 24 dicembre 2015, con la quale la Giunta ha affidato l'incarico a un legale affinché segua ed assista il Comune di Padova in una delicata fase, che è quella dell'esecuzione della sentenza del TAR Veneto, sia con riguardo alla scelta di un nuovo sito, sia con riguardo alla compatibilità con il P.A.T.I. e con il P.A.T. comunale, delibera giustificata e che attribuisce al legale – che è l'avvocato Lorigiola – una parcella di ben 29.182 euro, che è stata calcolata su un preventivo mandato dall'avvocato qualche decina di giorni prima.

Andando a vedere quella che era, infatti, la richiesta avanzata – ed è stato anche oggetto di un accesso atti da parte del mio Gruppo comunale – il calcolo di questa parcella si dovrebbe basare, in quanto attività stragiudiziale, sulla base di quelli che invece sono i compensi di natura giudiziale, secondo quello che è il decreto ministeriale 55/2014 che, come lei ben sa, è quello di cui gli avvocati, quindi sia lei, che io ci avvaliamo normalmente per il calcolo delle tariffe.

Una parcella piuttosto ingente, a fronte di una parcella precedentemente erogata dal Comune di Padova, sempre sulla medesima questione, che aveva ad oggetto in quel caso, invece, un'azione di natura giudiziale.

Sappiamo infatti, andando un po' indietro, che circa un anno fa la società che doveva costruire l'ospedale, su un progetto di *project financing*, ha fatto causa al Comune di Padova, alla Regione per la risoluzione del contratto, quindi ha chiesto il risarcimento dei danni, e la parcella che era stata assegnata quella volta allo studio Lorigiola-Segantini-Menorello era di 14.000 euro, più accessori, spese, quindi per un totale di 20.000 euro.

In quel caso chi lavorava ad un'azione giudiziale, che ha redatto quindi una comparsa di risposta davanti al TAR per migliaia di pagine, aveva richiesto una parcella di 14.000 euro – per un totale di 20, come le avevo appena detto – calcolati sempre sulla base del DM 55/2014 e, guardando quelle che sono le tabelle, non ha tenuto conto del valore della causa, ma ha determinato questa parcella giudiziale in base al valore indeterminabile di una certa rilevante complessità – “di una certa importanza”, dice la legge – quindi la fascia, diciamo così, più alta.

Ora, confrontando quindi queste due richieste, c'è una differenza che ci lascia piuttosto perplessi di 10.000 euro. Cioè, se il calcolo della parcella stragiudiziale per un solo avvocato è stata fatta sulla base dello stesso criterio, cioè valore indeterminato di una certa importanza, e andando a vedere quindi... basta andare a vedere quel giochino del sito dall'avvocato Andreani, che penso che abbia presente quale sia, una parcella per un'attività di natura stragiudiziale per quella fascia si aggira, per il medio, cioè mediamente in 5.870 euro, più accessori, per un totale di 6.750 euro, vedendo invece quella che è la fascia corrispondente a quella giudiziale la parcella è di 10.566 euro, per un totale di 15.000 euro, con oneri, accessori, IVA e CPA.

Ecco, quindi, quello che è stato deliberato dalla Giunta il 24 dicembre è una parcella, invece, di 30.000 euro, cioè una differenza per noi spropositante per quello che è l'intervento da parte di un avvocato amministrativo, amministrativista, per questioni che attengono alla compatibilità con il P.A.T.I. e con il P.A.T. che, per quanto ne so, hanno un iter che si è già concluso, e che richiederebbero, eventualmente, delle competenze di un urbanista.

Non solo. Viene giustificata...

(Intervento fuori microfono)

Sì.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Betto. La parola al Sindaco. Prego.

Sindaco Bitonci

Grazie ai Consiglieri. Io penso, e vorrei, insomma, utilizzare questi 10 minuti che ho a disposizione, qualche secondo per...

(Intervento fuori microfono)

Vorrei recuperare questi 5 secondi... quindi mi ha fatto perdere... quindi dovrò ricominciare da zero, Presidente, perché non mi ricordo più quello che dovevo dire.

(Interventi fuori microfono)

Ecco, ringrazio per la domanda i Consiglieri di maggioranza, li ringrazio perché così mi viene data la possibilità di ringraziare, a sua volta, l'avvocato Lorigiola per il lavoro fatto in questo anno, anno e mezzo, un lungo lavoro.

Forse tutti voi vi rendete conto di qual è il grande successo che è stato ottenuto un paio di settimane fa con quell'okay che c'è stato all'iniziativa della nostra Amministrazione su Padova Est, un'iniziativa importante, fino a un anno e mezzo fa l'area individuata era invece a Padova Ovest, con delle opere di bonifica che erano state quantificate in circa 70 milioni di euro, praticamente un grandissimo bacino di laminazione sotto un ospedale, un'opera mai vista neppure sul mare.

E quindi non posso che ringraziare chi ha lavorato insieme con l'Amministrazione per produrre tutta un'attività di consulenza importante, chi ha partecipato insieme al Sindaco a tutti quanti i Comitati che abbiamo fatto a Venezia, tutta l'attività preparatoria fatta insieme al dottor Traina, insieme agli Uffici, perché, vedete, non è che – come può pensare magari qualche avvocato, insomma – il problema è stato scrivere qualche lettera per chiedere un credito, insomma, qui parliamo di una complessità anche della materia dal punto di vista del diritto amministrativo e anche urbanistico molto importante.

Quindi io penso che la somma che è stata richiesta dall'avvocato sia una somma perfettamente in linea con quanto richiesto dagli altri avvocati, e io invito i Consiglieri di maggioranza di andare a vedere magari le altre parcelle degli altri Enti coinvolti, e magari della stessa società, magari Finanza Progetti, o della Regione, penso che l'indennità spettante all'avvocato Lorigiola sia perfettamente in linea, se non inferiore.

E' stato un gran lavoro e io lo voglio ringraziare perché il risultato è stato ottimo anche dal punto di vista del contenzioso amministrativo.

Qualcuno pensava – delle opposizioni – che questa sarebbe stata la pietra tombale della nostra Amministrazione, invece siamo riusciti a portare a casa un grandissimo risultato, questa è la realtà.

Qualcuno aveva scommesso che in sede del TAR, o che il contenzioso avrebbe riportato il progetto su Padova Ovest. Ricordo che è nato da quell'importantissimo accordo, Zanonato-Galan, questo accordo fatto alle Calandre, davanti un bel piatto, ben pagato, insieme con Mazzacurati. Chi se lo ricorda, insomma, è quel professionista implicato anche nella storia del MOSE.

Per fortuna non c'è più quell'ipotesi, l'ipotesi è un'ipotesi importante.

Io, se ho qualche minuto ancora, Presidente...

(Intervento fuori microfono)

...qualche decina di minuti. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Vorrei ringraziare pubblicamente la Regione Veneto, il Presidente Zaia, il Presidente della V Commissione Boron, perché – e questo è un momento importante e dovrebbe essere di gioia di tutta la nostra Amministrazione – la Regione ha finanziato, cosa che non aveva fatto prima, 150 milioni di euro la realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Padova.

Quindi, oltre all'impegno del Comune, che ha messo a disposizione i terreni, ci sono anche i denari dell'Amministrazione regionale, solamente una prima parte, quelli che servono intanto per partire con questo importante progetto.

Quindi, insomma, quale occasione migliore, su quest'interrogazione dei Gruppi di maggioranza, che mi ha dato la possibilità ovviamente di rispondere e di far capire quanto la Regione e l'Università sia vicina e in linea con la nostra Amministrazione. Grazie ancora.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Consigliere Betto, vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliera Betto (M5S)

Allora, intanto vorrei fare un appello all'Assessore Cavatton, se vuole gentilmente rispondere, perché io la domanda l'ho fatta all'Assessore, e soprattutto ho parlato di un'altra cosa, non di quanto bello è l'ospedale, di quanto bravi siamo in quest'Amministrazione a fare le cose, non era l'oggetto dell'interrogazione del Consigliere Francesca Betto, tanto per gradire, e questa risposta e questa sceneggiata non è altro che l'ennesima presa in giro di quelle che sono le funzioni del Consiglio comunale e dei Consiglieri tutti, perché noi siamo qua a fare il nostro lavoro, quando le cose non ci vengono risposte in Commissione le portiamo, e le nostre istanze le portiamo avanti in Consiglio comunale affinché la città ne prenda atto, poi per il resto naturalmente valuteranno i cittadini, io non ero nella vecchia Amministrazione, non so cos'hanno fatto prima, sto chiedendo oggi contezza, dove ho chiesto delle cose molto chiare.

Naturalmente l'Assessore, se vorrà, o le verrà dato il tempo per rispondere, se no io attenderò una risposta, questa credo che sarà facoltà del Presidente.

Finivo quello che era il mio intervento, tanto per concludere, facendo un'equiparazione tra queste due parcelle. Come ho già dimostrato prima c'è naturalmente una, così, evidente discrepanza. Non solo. Perché nell'azione giudiziale, con degli ottimi risultati per il Comune di Padova, che era chiamato in causa per un risarcimento danni importanti, è stata liquidata una parcella di 20.000, con un *pool* di avvocati e con l'utilizzo di altri due colleghi del settore dell'avvocatura civica.

Ora, in una fase dell'esecuzione della sentenza, che io personalmente non ho capito cosa deve trattare e seguire, si pagano 30.000 euro. Voglio sapere cosa c'è da fare, perché, quali competenze da urbanista ha il pregiatissimo, di cui non stavo discutendo il merito, e se qualcuno può dire il contrario nella mia interrogazione non c'era assolutamente criticato il merito dell'azione dell'avvocato, semplicemente, siccome qua si parla e si contestano gli atti amministrativi dell'Amministrazione, c'è una delibera, dov'è lecito che l'avvocato chieda qualcosa, però poi l'Amministrazione risponde motivando. Ha motivato l'urgenza, ha dato una motivazione che non mi è chiara, ho chiesto delle spiegazioni, perché mi pare di tutta evidenza che i parametri utilizzati siano differenti.

Ecco, io non vorrei che 30.000 euro di parcella, a fronte del fatto che poi l'azione giudiziale prevedeva un contributo unificato di 6.000 euro, dove c'è stata una domanda riconvenzionale, che nella domanda riconvenzionale si saranno spesi altri 6.000 euro, non vorrei che questi 30.000 euro siano una forma di ripagamento di qualche sanzione che è arrivata, non lo so, io voglio vederci chiaro su questi 30.000 euro, e oggi avrei voluto avere una spiegazione, soprattutto perché, a differenza di quanto era stato promesso, si utilizzano le consulenze esterne in maniera continua da parte dell'Amministrazione, ci sono dei termini dove si assegna continuamente e si affidano incarichi anche a pregiatissimi colleghi anziché utilizzare le risorse esterne.

Non da ultima, per la valutazione della sicurezza degli edifici scolastici 33.000 euro ad una società; un altro incarico a due avvocati, dove si pagano altri 7.000 euro, peraltro, per compensi per seguire la gara della TPL, che doveva già essere realizzata, perché anche in quel caso avevamo pagato un consulente 40.000 euro, insieme alla Provincia, perché provvedesse alla redazione degli atti relativi alla gara.

Vi ricordate la storia di Busitalia, che ci era stata, con la fusione, venduta la questione che noi dovevamo liberarci della mobilità padovana...

Presidente Pietrogrande

Scusi, Consigliere Betto, però...

Consigliera Betto (M5S)

...perché dovevamo...

Presidente Pietrogrande

...ha sfornato ampiamente.

Consigliera Betto (M5S)

Sì. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Prego. Consigliere Bianzale, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

Non interroga? Va bene. Consigliere Piron, prego, a lei la parola.

N. 12 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Sodero sulle mense scolastiche.

Grazie, Presidente. Interrogo l'Assessore Sodero per chiedere se le risulta che il 24 dicembre, vigilia di Natale 2012, la Giunta, riunita al completo, ha fatto una delibera che riguarda le mense scolastiche, e se le risulta che questa delibera l'ha fatta il suo Settore, Settore scuola; se le risulta che ci siano problemi, perché abbiamo letto che il Sindaco è molto arrabbiato.

E cioè, il signor Bitonci l'altro giorno ci dice che “a scanso di equivoci mettiamo bene in chiaro le cose: nessun bambino dovrà essere penalizzato nelle mense, e che non succeda che qualche bambino non mangia a scuola”.

Allora, siccome le delibere le avete fatte voi, maggioranza, in 20 giorni, in un mese ne avete fatte due, e in 40 giorni vi accingete a fare la terza, cosa peraltro mai discussa in Commissione, mai passata in Consiglio, ve la siete vista, letta, scritta solo e solamente in Giunta, cosa mai confrontata con i genitori, mai vista con i presidi, mai decisa con i Consigli di Istituto, con i genitori rappresentanti del Consiglio di Istituto eletti democraticamente, chiedo se lei può avere un'idea di che cosa state combinando perché, se il Sindaco è molto arrabbiato, non penso sia arrabbiato con il sottoscritto, penso sia arrabbiato con qualcuno che ha scritto la delibera.

C'è un amanuense segreto che di notte cambia i testi delle delibere? C'è qualcuno di incompetente che bisogna licenziare sul tronco perché non scrive quanto il signor Bitonci decide che deve essere scritto, o quanto una Giunta decide di mettere in delibera? C'è un funzionario infedele? C'è i tecnici o gli Assessori che non sono in grado di capire quello che pretende il signor Bitonci e trascriverlo in delibera? C'è il Segretario Generale che non sorveglia adeguatamente sui testi? C'è il Capo di Gabinetto che fa un'altra cosa, anziché sorvegliare sulle delibere? C'è un problema anche di grammatica, di italiano, di sconnessione della sintassi e, addirittura, nella delibera che taglia la testa al toro scrivete cose che non si capiscono, ad esempio, proprio quando si delibera "si potrà procederà alla sospensione dei servizi". Dovete decidere, cosa volete fare?

Intendo, penso di capire che poteva essere "si potrà procedere alla sospensione", oppure potrebbe essere "si procederà – punto esclamativo – alla sospensione". Perentorio.

Peraltro avete peggiorato alla gran lunga una situazione che mai si era verificata scrivendo che non si accederà più al servizio di mensa, o di asilo nido anche nell'anno in corso, cioè immediatamente.

Allora, se poi il Sindaco deve arrampicarsi sugli specchi chiamando in causa il sottoscritto dicendo cose che diventano farse, che diventano ridicole, che se non fosse che ci diamo un po' anche... signor Bitonci, la prendiamo un po' alla leggera, e meglio prendersi un po' in giro con leggerezza, che quanto lei dice rasenta quasi la disonestà intellettuale, perché dice cose che non stanno né in cielo, né in terra, che non sono scritte nelle delibere, ma sono scritte nelle vostre delibere.

Allora, io direi: i panni sporchi lavateveli in casa, non prendeteci dentro anche noi, non c'entriamo, non vogliamo nemmeno esserci, lasciateci stare, io sto bene lo stesso, non vuole perdere tempo a rispondere con comunicati, lasciatemi in pace.

Però, Assessore, si convocherà la Commissione con i genitori? Potremo vedere i numeri, i dati? Ci farete vedere quanti furbetti avete rintracciato? Ci fate vedere quanti soldi avete tirato su? O dobbiamo accontentarci delle funamboliche pretese del signor Bitonci, di raccontarci una storia che non è mai stata scritta, ma che è il retroscena dei vostri scranni, dove non riuscite nemmeno a scrivere in italiano?

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. La parola all'Assessore Sodero. Prego.

Assessore Sodero

Grazie, Consigliere Piron. Come lei ben sa, e come avrete appreso, appunto, dai giornali, dai quotidiani dei giorni scorsi, è stato deciso di mettere nero su bianco quello che in realtà era già stato da subito chiarito settimane fa, ovvero che mai nessun bambino sarà lasciato senza pasto, indipendentemente dalla presenza o meno di una situazione debitoria dei genitori, e poi si sta anche valutando di reintrodurre una fascia atta a garantire la gratuità del servizio di refezione per coloro che presentano un ISEE inferiore ad una certa cifra.

Detto questo, Consigliere, trovo alquanto penoso e ipocrita l'atteggiamento finora espresso da parte vostra polemizzando ripetutamente sui nostri Regolamenti, che comunque portano la vostra paternità, e che noi quotidianamente cerchiamo di migliorare, vedi la delibera di Consiglio comunale del 2012, che prevedeva la non ammissione al servizio a seguito di mancato pagamento delle tariffe, e questa è una delibera vostra.

Siamo stati rimproverati di aver interessato i dirigenti scolastici per il recupero delle morosità quando, a seguito di verifiche delle passate azioni, vostre, è risultato che in alcuni Istituti comprensivi è capitato che fossero coinvolti addirittura i bambini nelle consegne delle lettere ai loro genitori.

Per non parlare di un episodio – visto che comunque vi sta molto a cuore – riportato in un articolo di quotidiano del dicembre 2009 – 2009, Consigliere Piron, era lei l'Assessore – dove un'imprenditrice marchigiana avrebbe pagato un debito di una mamma perché i figli sono stati lasciati fuori dall'asilo perché privi di buoni pasto. Cos'ha da dire in proposito?

Con l'attuale Amministrazione questo non si è mai verificato, e mai si verificherà. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Consigliere Piron, vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Mah, do notizia all'Assessore Sodero che su RAI 3 il giornalista che ha scritto queste cose ha dovuto ritrattare e chiedere scusa, quindi si informi bene, Assessore, prima di intraprendere questo mestiere molto complicato.

Mai nessuno è rimasto senza mangiare e mai sono state fatte le cose che avete detto.

Non lo so cosa succederà adesso, anche perché sono molto preoccupato di queste intemperanze del Sindaco e di queste imprecisioni continue. Credo sia troppo preso da tante attività, perché ho ritrovato che gli scappano anche alcune questioni truffaldine che combina qualche azienda, Sindaco. Signor Bitonci, lei è Sindaco revisore e fa parte del Collegio sindacale di più aziende, "una di queste aziende – dice il giornalista che scrive – risulta quantomeno non aver svolto con puntualità le sue funzioni di controllo della legalità, di vigilanza sull'osservanza delle leggi, stiamo parlando di 3,6 milioni sottratti alle tasse, 400.000 euro di IVA evasa, 19 operai impiegati irregolarmente, 13 operai in nero completamente".

Il Sindaco revisore generalmente deve garantire il rispetto della legalità. Se scappano queste cose è evidente che può scappare qualcosa anche nelle delibere che fate in Giunta, e che non portate in Consiglio, e che non portate in Commissione.

All'Assessore Sodero chiedo – e lo metterò per iscritto per l'ennesima volta – convochi pure...

(Intervento fuori microfono)

E' inutile che porti fuori i tuoi spettri, non ne abbiamo bisogno.

Convochi pure le Commissioni, porti le carte, porti le delibere, porti i numeri, porti i testimoni, ragioniamo su tutto, ci confrontiamo, e vediamo che cos'avete fatto, e che cosa state combinando.

Ripeto, stia attenta che il Sindaco è un po' distratto, ha troppe cose a cui pensare, forse, e non riesce a farle tutte bene, come riportano i giornali su

questa vicenda di questa impresa. Fare parte del Collegio dei revisori dei conti è un impegno molto molto preciso, signor Bitonci, ne va della sua e della nostra reputazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron.

(Intervento fuori microfono)

Sì, al termine... Il Sindaco chiede di intervenire come fatto personale, esauriamo le interrogazioni prima.

Consigliere Beggio, a lei la parola. Prego.

N. 13 - Interrogazione della Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) al Sindaco sul nuovo polo ospedaliero.

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io volevo interrogare il Sindaco per quanto riguarda la questione ospedale.

Nelle scorse settimane la Regione Veneto ha stabilito che il nuovo polo ospedaliero di Padova verrà costruito nell'area di San Lazzaro, quindi a Padova Est.

Nel corso della discussione al tavolo tecnico Azienda Ospedaliera e Università di Padova hanno definito, nonostante le incomprensibili resistenze della Provincia di Padova, che la *location* ideale fosse proprio quella di Padova Est, preferibile a Padova Ovest e all'aeroporto Allegri, soluzione, quest'ultima, portata avanti dalla Provincia.

La interrogo, quindi, Sindaco, per sapere quali sono le motivazioni per le quali si è individuato il sito di Padova Ovest per costruire il nuovo polo ospedaliero rispetto, invece, all'aeroporto Allegri.

Grazie per la risposta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco. Prego.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliera, perché questo è un argomento da Consiglio comunale, l'ho detto più volte, invece le opposizioni si interessano di altre questioni, ma il tema importante penso sia quello della sanità padovana, delle grandi opere e infrastrutture che stiamo realizzando, e quindi un po' mi lascia basito quando sento che sono proprio i nostri Consiglieri di maggioranza che sono interessati di questo tema, e invece l'opposizione, che fa sempre un'opposizione direi strumentale... Io capisco che è stato bocciato il loro grande progetto Zanonato-Galan, questo di Padova Ovest, però la realtà è estremamente chiara, l'hanno capito tutti, sono molto contento che poi la Commissione e il Governatore abbia dato l'okay a questo progetto, i compagni dovrebbero un po' capire che questo progetto ha avuto l'okay anche dell'Università, quindi, insomma, non era mai successo prima, quindi un impegno importante da parte anche del nuovo Rettore, dell'Università, del Preside della Scuola di Medicina.

Sono sicuro che l'Università ci metterà i contenuti, il Comune di Padova ha fatto il proprio lavoro, il Comune di Padova ha messo a disposizione i terreni, un'area di proprietà del Comune, e un'altra area in disponibilità al Comune.

Quindi la Regione per realizzare il nuovo polo della sanità di Padova, ma che sarà del Veneto, anzi, sarà sicuramente un polo importante a livello europeo, non spenderà un euro, perché il Comune ha fatto la propria parte e metterà a disposizione i terreni in diritto di superficie e, quindi, eliminando dal costo di un ospedale a Padova Ovest, che non sarebbe mai stato realizzato, mai, mai, per i problemi che c'erano, ma anche per le opere da realizzare, 70 milioni di euro di opere bonifica, 30 milioni di euro di opere di urbanizzazione, 100 milioni solo per iniziare, e senza gli espropri.

Sugli espropri è stato chiarito dalla relazione effettuata dalla stessa azienda che ci sarebbero voluti dai tre ai cinque anni, solo per fare gli espropri.

Quindi, insomma, io penso che quello che abbiamo fatto – come ha detto anche il Governatore Zaia – resterà nella storia, nella storia di Padova, e sono contento che questo l'abbia fatto questa maggioranza, questa solidissima maggioranza, che a ogni Consiglio comunale da un anno e mezzo approva tutte le delibere. Mai successo nella storia di Padova. Mai successo. E questo vuol dire che ci sono dei Consiglieri che portano, anche loro, il fardello delle grandi decisioni che stiamo studiando, che stiamo portando avanti insieme, in un bilancio pluriennale di 97 milioni di euro... 97 milioni di euro.

A parte qualche marciapiede e qualche asfaltatura negli anni passati, sì, certo, l'incarico a Kada, 300.000 euro, l'incarico dell'Auditorium mai realizzato, i tetti della Fiera, in eternit, ci sono Consiglieri molto esperti in questo, che l'hanno chiesto all'opposizione per tanti anni, i tetti in eternit, insomma...

Rendiamoci conto, ma quello che è importante è la risposta della città, una risposta positiva anche da parte dei professionisti del settore. Io ho avuto, veramente come non mai, molte telefonate, molti messaggi da parte degli operatori dicendo “finalmente una svolta, una svolta importante, erano trent'anni di progetti messi nei cassetti, tirati fuori, mai realizzati”, qui invece si va avanti finalmente su un terreno che è stato individuato.

Quindi una grande scelta, Consigliere, l'abbiamo fatta tutti insieme, quindi ognuno di noi con i vari ruoli ha portato sulle spalle questo fardello, che sembrava impossibile, irrealizzabile fino a solo sei mesi fa, e invece che sta divenendo realtà, che vuol dire che quando si crede fortemente nei valori, quando si crede fortemente che un'opera è importante per la città può essere realizzata, e questa è una grande dimostrazione.

Mi spiace, devo dirlo, l'ho detto oggi in una conferenza anche sulla questione relativa alla Provincia e a questa notizia che è uscita nei quotidiani locali di una Provincia di Padova, che vorrebbe fare a brevissimo la gara per il trasporto pubblico, con delle cose oscure, io spero che ci sarà anche un'indagine sotto questo, e io spero che l'indagine la chieda anche il Partito Democratico, perché quando viene fuori che sembra che ci sia già una specie di pre-accordo – ma io spero di no, insomma, abbiamo letto sui giornali – perché i trasporti padovani vadano verso Verona, io penso che questo sia gravissimo.

E allora, già con Zanonato, e con altri prima si è svenduta la sanità padovana, che l'hanno portata a Verona, e adesso ce la stiamo riportando a casa, come abbiamo fatto per lo IOV, non vorrei che anche il trasporto pubblico locale andasse verso un altro sito.

Già le Fiere – visto che i temi importanti della città, che qualcuno di voi ha detto, insomma – sono state portate durante la vostra Amministrazione in giro per l'Italia, in giro per l'Europa, ecco, scomparse da Padova, Piron. Scomparse, da Padova. Scomparse da Padova, Piron. Però dove le hanno portate? Dove le avete portate? A Bologna, a Milano. L'abbiamo dato noi l'incarico ai francesi di GL? L'abbiamo dato noi l'incarico? Chi l'ha dato? Chi ha fatto le trattative? Voi avete fatto le trattative.

(Interventi fuori microfono)

Una Fiera svenduta, questa è la realtà. E il fatturato dice la realtà di quello che sta succedendo. E per fortuna che avete un Sindaco che si carica di questo fardello sulle spalle e porta avanti quelli che sono i progetti della città di Padova senza secondi interessi, come avete fatto voi in passato.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Naturalmente l'argomento era così importante che ha richiesto un intervento più prolungato. Consigliere Beggio, vuole replicare? La parola al Consigliere Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Semplicemente per ringraziare il Sindaco per la chiarezza, sperando che, visto che questo tema è stato fortemente strumentalizzato, si è letto di tutto e il contrario di tutto, che le parole dette oggi dal Sindaco servano per fare chiarezza ulteriore. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Abbiamo esaurito l'ora delle interrogazioni, quindi procediamo con il primo ordine del giorno.

Prego cortesemente...

(Interventi fuori microfono)

Chiedo al Consiglio cortesemente di mantenere un contegno adeguato, perché in questo momento si accomodano sulla scrivania il dottor Villalta Michelangelo, il dottor Colosso Enzo e Giambruno Gabriele.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 37 o.d.g. (Deliberazione n. 13)**

OGGETTO: Nomina del Collegio dei Revisori per il triennio 2016-2019.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 37 dell'o.d.g..

Presidente Pietrogrande

Come voi sapete, trattiamo ora l'ordine del giorno 37, cioè la nomina del Collegio dei Revisori per il triennio 2016-2019.

Come sapete, il Collegio dei Revisori, che era stato nominato con la delibera 5 del 14 gennaio 2013, è cessato dalla carica quest'oggi per effetto della *prorogatio* che era stata attuata in vista della nuova nomina.

Si rende quindi necessario procedere alla nomina da parte del Consiglio del nuovo Collegio.

Certamente voi sapete che la legislazione vigente prevede che il Collegio dei Revisori venga scelto mediante estrazione a sorte dall'elenco predisposto dal Ministero.

Questo sorteggio si è svolto il 17 novembre scorso presso gli Uffici della Prefettura, e all'esito sono stati estratti il dottor Villalta, il dottor Martin e il dottor Colosso.

Successivamente, come avete sicuramente visto dalla delibera, il dottor Martin ha rinunciato all'accettazione, in quanto incompatibile a seguito di altri incarichi dei quali è titolare, e dunque è stato richiesto al quarto estratto, e cioè al dottor Giambruno Gabriele, se intendeva accettare l'incarico. Egli ha accettato.

Quindi, sulla base dei tre sorteggi e dell'accettazione da parte dei dottori chiedo quest'oggi al Consiglio di procedere alla nomina dei tre Revisori, come indicato in proposta, con il compenso fissato già come indicato già in proposta ed entro i limiti stabiliti dalla legislazione vigente.

I dottori facenti parte del nostro prossimo Collegio sono qui sulla scrivania, così i Consiglieri possono vederli e conoscerli di persona.

Dichiaro aperta la discussione. Prenotatevi. La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Brevemente. Grazie, Presidente. A nome di tutta la Giunta, e penso anche di tutto il Consiglio, faccio un benvenuto ai nuovi Revisori del Conto del Comune di Padova, auguro a loro un buon lavoro e una proficua collaborazione con la nostra Amministrazione.

Io sarò sempre a disposizione, gliel'ho detto anche prima che ci siamo incontrati brevemente, quindi le porte del Sindaco e dell'Amministrazione sono sempre aperte per qualsiasi richiesta di informazione.

E, quindi, ribadisco ancora complimenti e un benvenuto da parte mia e da parte di tutta l'Amministrazione comunale di Padova, e buon lavoro.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Bettin. Prego.
Consigliere Bettin (PD)

Sì, volevo anch'io fare i complimenti e un augurio di buon lavoro ai nuovi Revisori del Conto, però voglio anche spiegare perché e gli auspici che il Gruppo Partito Democratico Ivo Rossi Sindaco si aspetta anche, insomma, dalla loro fondamentale attività.

E' un lavoro importante di verifica del Bilancio, in tutte le sue poste, con un occhio, io credo, come da vostra qualità di Ente terzo, per così dire, che quindi deve verificare un po' tutto quello che emerge nel dibattito del Consiglio comunale, al di là di una verifica meramente tecnica, insomma, che vi tocca, e sono sicuro, ripeto, saprete fare con grande professionalità.

E, tuttavia, succede a volte che anche il dibattito che si svolge in questa sede possa accendere i riflettori su alcune situazioni che meritano particolare attenzione magari, e noi ci auguriamo che nel vostro lavoro saprete tener conto di tutti gli interventi e del dibattito che avviene anche qua dentro, perché il lavoro di ogni Consigliere comunale, seppur con una modalità di designazione, ovviamente, e con un ruolo profondamente diverso in fin dei conti è estremamente simile a quello a cui siete chiamati, cioè una verifica attenta nell'interesse dei cittadini sull'utilizzo dei soldi pubblici, e questo noi l'abbiamo fatto.

In particolare discutevo adesso con alcuni colleghi, e colgo anche dell'occasione per rivolgere alcune domande al Sindaco, agganciandomi sempre al lavoro che voi dovete fare, noi abbiamo sollevato... abbiamo acceso i riflettori, diciamo, su alcuni milioni di euro – sono circa 3 milioni di euro – che l'Amministrazione ha investito, ha messo in Bilancio nel 2016 per adibire lo stadio Plebiscito a stadio di calcio, però, non so se voi siete di Padova, però a Padova vi è già uno stadio, è lo stadio Euganeo, uno stadio regolamentare, insomma.

E da qui nascono una serie di dubbi, e vi racconto anche una storia, se può esservi utile, e la racconto anche al Sindaco, che poi, se vorrà, potrà intervenire ovviamente.

Che cosa succede in questo palleggio fra Padova Ovest e Padova Est per quanto riguarda lo stadio? Nel 2015, nel giugno 2015 il Sindaco annuncia alla stampa, perché qui non sempre vengono poste tutte le cose strategiche, diciamo, che interessano la nostra città, quindi io l'ho letta su Il Corriere del Veneto per la precisione, l'intenzione di spostare il Calcio Padova allo stadio Plebiscito, quindi utilizzare dei soldi pubblici, molti soldi pubblici per ristrutturare lo stadio Plebiscito, adibirlo al gioco del calcio, renderlo fruibile dalla società Calcio Padova, con l'idea anche di un progetto che vedeva il rifacimento dello stadio Euganeo, ma anche all'interno di un progetto che vedeva commerciale, residenziale ed alberghiero.

Quindi il Sindaco, giustamente, ha detto in quella sede – giugno 2015 – “signori privati, fatevi avanti, aprite le borse, aprite i cordoni delle borse e fatevi avanti, se ci siete fatevi avanti in esplicito”.

Poi ci siamo accorti nel Bilancio – che è quello su cui sarete anche chiamati a verificare – che mettevamo 3 milioni di euro sullo stadio del Plebiscito, una scelta che ci sembrava assolutamente folle, e dopo qualche giorno sembra, non so se con la consapevolezza o meno del Sindaco, che aveva indotto questo processo, però poi se n'è distaccato qualche giorno prima, o immediatamente dopo che la società Calcio Padova l'aveva presentato alle televisioni, il Calcio Padova presenta un ambizioso progetto per fare un nuovo Euganeo, con un importante polo commerciale, alberghiero, residenziale.

Questa è un po' la summa della storia.

Io al Sindaco però volevo chiedere questo, se ritiene di rispondere ovviamente, sono cose su cui penso possa rispondere agevolmente: ho letto sui giornali che non intende aumentare i metri quadri previsti in commerciale del Piano Regolatore dell'88. Faccio presente che se in vent'anni non è mai stato fatto il nuovo centro commerciale è perché il Centrosinistra non ha mai voluto farlo.

Le chiedo: vale anche per il residenziale e per l'alberghiero? Cioè lei sarà inflessibile anche nel residenziale e nell'alberghiero nel non aumentare le cubature, sì o no? Una risposta semplice, e può rispondere.

Altra cosa: sempre a giugno lei diceva "mai alimentare in un eventuale centro commerciale a Padova Ovest, perché questo distruggerebbe le nostre botteghe". Lei riconferma questo suo virgolettato, ci può assicurare su questo, le nostre botteghe sono al sicuro?

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Beh, insomma, intanto lo dico ai colleghi: in Consiglio comunale... cioè il tentativo di trascinare l'organo di controllo del Comune in una diatriba politica lo trovo ridicolo, mi spiace dirglielo Bettin.

Dopo tutto, insomma, noi siamo tutti gente che ha lavorato, io è molti anni che faccio il professionista, sono venticinque anni, ho fatto gli esami di Stato anch'io, come i colleghi, mi sono sempre mantenuto con il mio studio, lavorando, qualche volta magari sbagliando, ma è normale, chi lavora sbaglia, è normalissimo, facendo politica senza dipendere mai dalla politica, invece qua si vogliono trascinare dei professionisti, che sono stati appena incaricati, in una questione di scelte di carattere amministrativo perché, che lei sia d'accordo o no, scegliamo noi dove fare i progetti, non lei, cioè lei è qua per fare la sua opposizione, noi scegliamo se vogliamo potenziare uno stadio oppure l'altro, e questo lo scegliamo liberamente.

Avete avuto dieci anni di tempo per governare, avete fatto nulla, adesso tocca a noi, dopo fra tre anni e mezzo la gente dirà e risponderà su quello che abbiamo fatto. Questa è la realtà.

Però, siccome sono Sindaco di tutti, purtroppo anche suo, lo so, questo lo so che lo dice ogni volta, mi tocca rispondere alle domande, ma rispondo volentieri perché, come ho ribadito sui giornali, e qui non c'è nessuna dicotomia tra quello che ho detto l'anno scorso dicendo "se ci sono delle offerte è giusto che le presentiate". Qual è il problema? Che le offerte non sono state presentate al Comune, sono state presentate alla stampa.

E, allora, è come altre cose magari che leggiamo sulla stampa e poi non arrivano in Comune.

Allora, il Sindaco dice "se ci sono delle proposte", visto che l'area è, da Piano Regolatore, in modo che lo sappiano tutti, che sia chiaro, tutto l'universo, che era già previsto nel 1988, mi pare che il Sindaco fosse Giaretta, attuale iscritto del Partito Democratico, Senatore per lunghi anni, nessuno l'ha mai modificato quel Piano.

Adesso, uno dice "non l'abbiamo mai voluto fare", ma non l'avete neanche mai voluto cancellare, cioè... perché se uno non la vuole fare una cosa la cancella, e invece non l'avete cancellato, l'avete tenuto là.

Il Piano dell'88 prevede che in quell'area... e non facendo confusione con l'area dell'ospedale, che è dall'altra parte della strada. Io capisco, io so a memoria tutte le vie della città, anche se vivo a 30 chilometri da Padova, voi non sapete la differenza tra l'area dell'Euganeo e quella che è dall'altra parte della strada, della cosa, mi sembra... ma siccome lo fate apposta, lo fate apposta per voler far capire che le aree sono le stesse, ma non sono le stesse, e i cittadini lo sanno benissimo, l'area dell'ospedale, con i 70 privati, 73 privati, che ho citato prima, è una cosa, l'area su cui insiste lo stadio è del Comune di Padova, di cui io sono il Sindaco pro-tempore, di cui era Sindaco pro-tempore Zanonato prima, di cui lo era anche Giaretta quando ha fatto il Piano dell'88. Questa è la realtà. E di quel Piano – lo ripeto qui stasera - quel Piano non verrà assolutamente modificato, in nessuna virgola. L'ho detto, l'ho detto prima, lo dico dopo, cioè questa è la realtà.

Quella di cui sta parlando lei, vede, è un'altra zona commerciale, che avete sempre messo voi, che è quella sull'ex Foro Boario, va bene? Okay? L'area dell'ex Foro Boario è prevista una struttura commerciale – che avete sempre messo voi, va bene? – non alimentare, e qui le rispondo: quella non sarà mutata in alimentare, quella rimarrà sempre non alimentare.

Anche là, nel momento in cui arriverà una proposta da parte di privati noi la metteremo in gara.

All'Euganeo, quando arriva una proposta di privati, la mettiamo in gara, cioè, capisce?

Quindi mi pare una parte...

(Intervento fuori microfono)

Guardi, non dica delle falsità.

Allora, io prima ho parlato di uno stadio all'inglese con attività commerciali all'interno dello stadio, con le previsioni del Piano Regolatore del 1988; altra cosa è l'altra parte della strada, dove c'è una licenza non alimentare...

(Intervento fuori microfono)

No, ma scusi, adesso, non è che siamo qua tutti quanti che possiamo mettere insieme dottori commercialisti, gente che conosce il commercio, con gente che non ha nessuna esperienza di carattere amministrativo, cioè non è che... adesso uno è qua da un anno, abbia almeno l'umiltà di dire "scusi, Sindaco, non conosco le leggi, non conosco le norme, non so fare poco o niente, anche nella vita faccio quello che posso, e quindi... insomma, non capisco le norme commerciali", questa è la realtà. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto. Prenotatevi, prego. Consigliere Pasqualetto, a lei la parola.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente. Una chiosa sull'intervento prima del collega Bettin. Insomma, io ritengo ognuno dei Consiglieri del Consiglio comunale può parlare di quello che vuole, per quanto mi riguarda, all'interno di una delibera, è chiaro che utilizzare lo spazio per una delibera che – cito – “Nomina del Collegio dei Revisori per il triennio 2016-2019” e parlare di tutt'altro mi crea difficoltà, perché se no io nella dichiarazione di voto inizio a raccontare quanto bene abbiamo fatto noi in questo anno e mezzo per far passare il Comune di Padova dalla città più tassata – come citava la CGIA di Mestre – a quella meno tassata delle Regioni non a Statuto speciale.

Eh, vede, Consiglieri... è poco sensato e poco coerente che usiamo questo spazio. Ripeto, a ognuno il suo, ma cerchiamo, insomma, di gestire questo tempo nel migliore dei modi.

Invece ai dottori che ricopriranno questo importante ruolo nel prossimo triennio, cioè nel Collegio dei Revisori del nostro Comune, auguro a nome sicuramente del Gruppo di Forza Italia e, come ho concordato con gli altri Capigruppo, a nome di tutta la maggioranza, e penso anche di tutto il Consiglio, che questo importante ruolo che andrete a ricoprire per i prossimi tre anni, lo sapete, il Bilancio del nostro Comune è un Bilancio importante, e di certo siamo certi di avere un Collegio dei Revisori all'altezza di questo importante compito. Buon lavoro.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Pasqualetto. Consigliere Bettin, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, carissimi dottori, ovviamente non c'era nessuna mancanza di rispetto nell'intervento che ho fatto, sicuramente verso di voi, insomma, ma neanche verso il luogo istituzionale in cui siamo, semplicemente il Sindaco ha sfornato a lungo in alcune interrogazioni, non ci è stato concesso di, appunto, proseguire per svolgere oltre, insomma, la nostra attività.

Io riconfermo il voto favorevole del nostro Gruppo alla vostra nomina, riponiamo molta fiducia che farete un lavoro attento ma, insomma, immagino che avrete tutti gli strumenti per farlo e, al di là di maggioranza e opposizione, ritengo che sia un ruolo alto, fondamentale e importante nell'interesse di tutti i nostri concittadini.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie. Anch'io, nell'esprimere il voto favorevole per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, volevo augurare buon lavoro ai nuovi Revisori contabili, perché è un ruolo molto complesso.

Ricordo che all'ultimo Bilancio comunale di Padova siamo andati avanti circa un mese a fare Commissioni, incontri, per capire quale fosse il modo migliore per indirizzare i soldi, poi si è arrivati in Consiglio comunale ed è arrivato un solo emendamento che ha spostato 22 milioni di euro, quindi, diciamo, vanificando il lavoro di un mese.

Il parere dei Revisori ovviamente era precedente, quindi diciamo che abbiamo lavorato un mese per niente, perché è dopo arrivato il maxi emendamento che ha cambiato le carte in tavola.

Quindi mi fa piacere che ci sia una triade nuova, sicuramente attenta ai bisogni della città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Non ci sono altri interventi, e quindi mettiamo in votazione la delibera.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, il Consigliere Dalla Barba si è prenotato. Va beh, non abbiamo ancora fatto partire la votazione, quindi, prego, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Va beh...

(Intervento fuori microfono)

Scusi, scusi. Volevo anch'io dichiarare il parere favorevole di Padova 2020, auguriamo buon lavoro, e vi preghiamo di essere presenti, sempre nell'interesse dei nostri cittadini, che è il motivo per cui siamo qui, al di là dei, così, comizi che sentiamo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dicevo, dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera 37: nomina del Collegio dei Revisori.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti: 26 favorevoli; 2 non votanti.
Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.
Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 25 favorevoli; 3 non votanti.
Approvata.

Con questo faccio i migliori auguri di buon lavoro da parte del Consiglio comunale all'intero Collegio dei Revisori. Grazie.

(Applausi)

Dunque, possiamo congedare.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, l'ordine del giorno 28: convenzione con i Comuni della Provincia di Padova per assistenza tecnico-amministrativa delle procedure espropriative. E' la proposta di Giunta 16/2016, 18 gennaio. La parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione della proposta. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 28 o.d.g. (Deliberazione n. 14)**

OGGETTO: Convenzione con i Comuni della Provincia di Padova per assistenza tecnico-amministrativa delle procedure espropriative.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 28 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Magari andando sulla seconda pagina si ha già in alcuni punti la sintesi di quello che dice il testo in approvazione.

Il secondo punto è che il procedimento espropriativo, che sapete bene è un tecnicismo legale perché il Comune o l'Ente locale abbia la possibilità anche di completare, o addirittura fare opere pubbliche, disegnato dal nuovo Testo Unico degli espropri e conseguente alla citata opera di razionalizzazione risulta particolarmente complesso ed articolato in una serie di atti per la cui definizione e predisposizione sono necessarie elevate competenze sia di carattere tecnico, sia soprattutto di carattere giuridico-amministrativo al fine di assicurare la correttezza formale degli atti di esproprio, nonché il rispetto della rigida tempistica prevista dalla legge, garantendo al contempo i diritti di partecipazione dei soggetti interessati e l'applicazione dei principi amministrativi della semplificazione e dell'accelerazione delle procedure e la rispondenza al pubblico di interesse dell'Amministrazione amministrativa.

Le disposizioni legislative impongono, tra l'altro, a Province e a Comuni di istituire un apposito ufficio per le espropriazioni, ovvero di attribuire i relativi poteri a un ufficio già esistente individuando, al contempo, un responsabile per le procedure espropriative.

Quindi, di fatto, i Comuni di grosse dimensioni si trovano nella possibilità di avere un ufficio tecnico per gli espropri, i Comuni più piccoli no.

Quindi, come dispone la legge, questa è la delibera del tariffario per quanto riguarda le procedure espropriative per i Comuni sino a 2.000 abitanti, che sono di euro 500; da 2.000 a 5.000 abitanti, che sono di euro 1.000; e Comuni più di 5.000 abitanti, di euro 1.500, dove chiaramente il Comune di Padova dà il proprio appoggio come Comune da un punto di vista tecnico. Grazie.

(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi.

(Intervento fuori microfono)

Certo. E' stata distribuita. E' passata anche in Commissione, Consigliere Bettin. E' andata in Commissione il 28 gennaio, Commissione III, credo, con il Presidente Betto, è corretto? Ed era stata distribuita, naturalmente.

(Intervento fuori microfono)

Certo. Non vedo prenotazioni.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin, io comprendo che lei debba guardare la proposta di delibera, però pensavo, siccome l'ordine del giorno le è arrivato la settimana scorsa, che lei sarebbe prodigato a verificare le proposte ben prima del Consiglio comunale.

(Intervento fuori microfono)

Detto questo, se vuole intervenire le passo la parola. Prego, la parola al Consigliere Bettin.

Consigliere Bettin (PD)

Allora, intanto, Presidente, se c'è una disfunzione, come dire, perché non trovo nella mia cassetta di Consigliere comunale questa delibera, non penso lei debba minimamente permettersi di sindacare sulla modalità con cui io...

(Intervento fuori microfono)

...sulla modalità con cui io svolgo il mio incarico di Consigliere, perché io oggi alle 14.00 ero qua, sono andato ad aprire la mia cassetta, e questa delibera non c'era.

Lungi da me polemizzare con gli amici funzionari, uscieri, eccetera, però almeno abbia la sensibilità di non imputarmi delle cose, come dire, e di entrare nel merito dell'attività di un Consigliere comunale di un Consiglio che lei presiede, perché mi sembra quantomeno una scorrettezza istituzionale.

Assessore Grigoletto, domanda, una domanda senza polemica: l'Ente Provincia dispone di alcune competenze di *team* preposti, o della possibilità di svolgere, immagino, le mansioni che lei ha descritto in un'ottica di funzionalità, risparmio e ulteriore convenzione in maniera simile a quanto proposto, da quello che ho colto dalla sua presentazione? E' stata interpellata la Provincia, insomma, o il Consigliere delegato competente, o gli Uffici, o il Presidente?

Questa sarebbe un po' la domanda che io volevo porle.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Non vedo altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la discussione e passo la parola all'Assessore Grigoletto per la replica. Prego.

Assessore Grigoletto

Consigliere, mi dispiace che non abbia la delibera, perché se no non avrebbe fatto questa domanda.

Il terzo punto della delibera lo leggiamo assieme, così vediamo di riuscire a capire: "le disposizioni legislative impongono, tra l'altro, a Province e a Comuni" non "a Province e/o ai Comuni", non è alternativo.

Quindi, di fatto, i Comuni che scelgono il Comune di Padova come capofila per le procedure espropriative sono liberi di farlo, se sono Comuni sotto i 2.000 abitanti si applica il tariffario che ho detto prima, dai 2.000 ai 5.000 si applica il tariffario che ho detto prima, e sopra i 5.000 abitanti si applica i 1.500 euro.

In realtà sono i Comuni della Provincia di Padova che possono usufruire del Comune di Padova, non è che siamo noi ad andare a chiedere a loro, gli diciamo solamente che se vogliono usufruire di alcune procedure espropriative il tariffario è questo per utilizzare i nostri Uffici comunali, c'è la piena libertà di tutti i Comuni di usufruire o di non usufruire del Comune di Padova.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Dichiarazione di voto. Prego, prenotatevi. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Ricordo che è passata in Commissione questa delibera, mi preme sottolineare una cosa: questa delibera, diciamo, mette in maniera chiara che all'interno del Comune di Padova di personale qualificato c'è, c'è, tant'è che cediamo parte della forza lavoro ad altri Comuni.

Quindi, mi spiace sottolineare che per altre questioni, per esempio lo stadio, dove ci sono professionisti in grado di andare fino in fondo, anche l'ospedale, l'Avvocatura Civica, ci sono avvocati, si sceglie invece di darla esternamente.

Quindi, ben venga che molti dei compiti ricadano, ritornino al Comune di Padova, tant'è che c'è anche un compenso, quindi un minimo ritorno per il Comune, speriamo che sia un nuovo inizio, e quindi voteremo favorevolmente. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Consigliere Bettin. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Il voto di astensione del Gruppo Partito Democratico.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Non vedo altre prenotazioni, quindi dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, dicevo, dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera 16/2016 del 18 gennaio 2016, odg 28.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 20 favorevoli; 4 astenuti; 5 non votanti. Approvata.

Mettiamo... Ah, no, l'immediata eseguibilità non serve.

E, dunque, passiamo all'ordine del giorno successivo, n. 29. È la proposta di Giunta 17/2016 del 18 gennaio la costituenda "Associazione Nazionale del coordinamento degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas".

La parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 29 o.d.g. (Deliberazione n. 15)**

OGGETTO: Costituenda "Associazione Nazionale del coordinamento degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e successiva attività di controparte contrattuale", in sigla UNIATEM. Adesione del Comune di Padova, stazione appaltante dell'ATEM Padova 1 città di Padova e nord.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 29 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. La seconda delibera, anzi, la terza, perché la prima è stata quella dei Revisori dei Conti, è la costituenda "Associazione Nazionale del coordinamento degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e successiva attività di controparte contrattuale".

Nella delibera interna vedete che il servizio di distribuzione del gas, con leggi che si succedono dal 2000 al 2004, e per ultimo anche durante il Governo Monti, si doveva andare in gara con il servizio, questa è la sostanza, non sarà più appannaggio dell'affidamento *in house* alcuni tipi di servizi che fanno capo a gas, ambiente, o acqua, il servizio idrico, di società, tra l'altro che fatturano più di 200.000 euro, quindi *in house* non potrà essere più fatto,

e tra l'altro quotate in Borsa, come sono per esempio APS-Acegas-Hera.

Cosa comporta questo? Comporta fare una gara di livello europeo, quindi bisogna essere competitivi.

Nel frattempo, però, visto che nell'ambito territoriale minimo, l'ATEM, che non si vota in questa delibera, ma si vota l'associazione – poi spiego cos'è – si vede tutti... la maggior parte dei Comuni dall'Alta Padovana, dove il Comune di Padova è capofila.

L'associazione, già peraltro prevista per legge, serve per essere contrattualmente forti in ambito governativo quando si va a trattare. E', praticamente, una specie di rappresentanza dei Comuni che vanno a gara con il servizio.

La costituenda associazione, se è nuova per il territorio padovano, non è nuova a livello nazionale, perché già a Torino, in Lombardia, in Emilia Romagna, in Liguria ci sono già le costituende associazioni dei Comuni che, chiaramente, vogliono tutelarsi perché sia una gara, o si fronteggiano competizioni con il dovuto equilibrio e il rispetto delle norme. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Dichiaro aperta la discussione. Prenotatevi.

Non ci sono prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto. Assessore, non la faccio replicare perché...
Dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Metto in votazione la proposta di delibera 29. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti: 17 favorevoli; 6 astenuti; 6 non votanti. Approvata.

Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità della delibera.
Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 20 votanti: 18 favorevoli; 2 astenuti; 9 non votanti. Approvata.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno, l'ordine del giorno 36. È la nomina dei tre membri elettivi della Commissione edilizia ambientale. E' la proposta al Consiglio comunale presentata dall'Assessore Botton.

Passo la parola all'Assessore per l'illustrazione.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 36 o.d.g. (*Deliberazione n. 16*)**

OGGETTO: Nomina dei tre membri elettivi della Commissione edilizia ambientale.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 36 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Botton per l'illustrazione.

Assessore Botton

Grazie, Presidente. Il nostro Regolamento edilizio, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 41/2006, articola le funzioni della Commissione edilizia ambientale e ne stabilisce anche la composizione.

Con delibera n. 47, sempre di Consiglio comunale, 2010, sono stati eletti i due membri della Commissione edilizia ambientale, i quali duravano in carica per cinque anni. Ad oggi, quindi, risultano decaduti.

La legge che regola la nomina della Commissione edilizia ambientale è la legge regionale 61, che recentemente è stata modificata con la legge regionale 10/2011, la quale stabilisce che i membri della Commissione edilizia ambientale devono essere un minimo tre, massimo cinque. Oggi, quindi, noi mettiamo in votazione la nomina di tre membri della Commissione edilizia ambientale.

Abbiamo fatto un bando... un avviso, scusate, per reperire eventuali *curricula* da parte di aspiranti Commissari, nei termini previsti ne abbiamo ricevuto 27.

E' stata fatta una valutazione dal punto di vista tecnico del nostro Ufficio tecnico per, appunto, la valutazione di questi *curricula*, e quindi abbiamo definito che, su 27, 25 avevano la qualifica per poter essere nominati da questo Consiglio comunale.

Pertanto oggi vorremmo nominare questi tre membri della Commissione edilizia ambientale, precisando che non sarà corrisposto loro alcun gettone di presenza. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Sono in distribuzione le schede.

Non vedo nessun intervento. Discussione? Qua non c'è nessuna prenotazione. Comunque le schede intanto...

Dichiaro aperta la discussione. Sì, ma abbiamo... Ecco, Fama. Benissimo. Grazie. Bravo.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. La lista Bitonci voterà per l'architetto Fernando Tomasello come membro della Commissione edilizia ambientale.

Riteniamo che abbia il *curriculum* idoneo per rivestire questo ruolo, infatti dal '95 al 2005 è stato componente della Commissione tecnica regionale per la Regione Veneto, sezione urbanistica e beni ambientali; dal 2006 al 2010 è stato componente della Commissione tecnica lavori pubblici, sempre per la Regione Veneto, e nel 2009 è stato consulente tecnico specialistico per il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, quindi un professionista di esperienza che rivestirà con competenza questo ruolo. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Vedo il Capogruppo Favero. A lei la parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Come da accordi che avevamo preso nella Capigruppo io annuncio l'altro nome che la maggioranza sosterrà, che è Stefano Sartori.

Tutti avete il *curriculum*, è un professionista affermato, padovano, architetto, laureato a Venezia. Ha partecipato come membro effettivo integrato a svariate Commissioni edilizie e dei beni ambientali in svariati Comuni, come Noventa, Teolo, Vigonza, Noventa, Padova e Rovigo, e ha anche partecipato a vari restauri di monumenti, eccetera, quindi centrando soprattutto la sua opera.

Lo riteniamo un *curriculum* affidabile, solido, e quindi lo proponiamo.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, cedo a Bettin.

Vice Presidente Mazzetto

Va bene, allora lei, Bettin.

Consigliere Bettin (PD)

Voteremo la professionista Galli. E' una persona che riteniamo preparata, in particolare in quest'organo così importante per offrire pareri su temi che non deturpino e, anzi, valorizzino la nostra magnifica città.

Vice Presidente Mazzetto

Visto che non c'è nessun altro iscritto, e la discussione mi pare che sia terminata, se passiamo alla votazione.

La consegna di solito è Franco, ha le urne. Grazie Franco, e Guido, per il vostro lavoro. Grazie.

Spero che abbiate votato, e procediamo all'appello. No. Altri tre minuti. Cosa volete, cinque?

Io direi di cominciare l'appello e lei, Franco, passi. Grazie.

Votazione per appello nominale.

Presidente Pietrogrande

Chiedo cortesemente al Consigliere Favero e al Consigliere Bettin, che sono gli scrutatori, di andare al tavolo per lo spoglio delle schede. Grazie.

(Si procede con lo spoglio delle schede)

Le aprite e poi passate... verificate, con l'ausilio del dottor Guerra.

Grazie. Dunque: 28 presenti: 1 scheda bianca; 9 schede a voto Sartori; 9 schede a voto Tomasello e 8 schede a nome Galli.

Di conseguenza il Consiglio ha deliberato di nominare il signor Sartori, il signor Tomasello e il signor Galli.

(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Prego. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti: 26 favorevoli; 2 non votanti. Approvata.

Abbiamo esaurito l'ordine del giorno, quindi iniziamo con le mozioni. Affrontiamo la mozione iscritta all'ordine del giorno 18, presentatore Davide Meneghini, e la mozione ha ad oggetto il conferimento della cittadinanza onoraria ad Alex Zanardi.

Quindi la parola al Consigliere Meneghini. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 18 o.d.g. (*Deliberazione n. 17*)**

OGGETTO: Mozione: conferimento della cittadinanza onoraria ad Alex Zanardi.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 18 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Meneghini per l'illustrazione.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Grazie della parola. Questa mozione, appunto, ha l'obiettivo di omaggiare un campione sportivo che la città di Padova, insomma, in qualche modo è legata, perché comunque Zanardi partecipa agli eventi della nostra città, come la Maratona di Sant'Antonio, comunque si allena qui in città, quindi, insomma, oltre comunque al simbolo che lui ricopre come campione paralimpico, campione che poi è riuscito, diciamo, grazie alle sue iniziative, e grazie comunque alle sue vittorie a spostare un po' di più l'interesse su questi sport paralimpici, che prima, magari, non avevano la stessa risonanza.

Quindi grazie a lui siamo riusciti, appunto, in un certo qual modo ad aumentare l'interesse, appunto, essendo anche un personaggio mediatico che piace e sicuramente, diciamo, è un simbolo, appunto, della lotta contro la discriminazione verso i disabili, prima di tutto, perché comunque... sì, insomma, un esempio importante, un esempio di speranza.

Lui, poi, con la sua associazione Bimbingamba è anche attivo qui nella città di Padova, quindi il suo legame, anche se è un padovano magari adottivo, credo che comunque sia abbastanza forte.

E poi, insomma, ciò nonostante, comunque c'è da considerare l'impegno che, appunto, porta avanti, insomma, comunque, ripeto, negli sport paralimpici.

E, quindi, come campione dello sport credo che sia... insomma, far sentire l'affetto da parte della città di Padova sia... in questa modalità, insomma, conferendogli la cittadinanza onoraria credo che sia il modo giusto per premiarlo.

Non ho altro da aggiungere.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Meneghini.

Dichiaro aperta la discussione. Prego, Consiglieri, prenotatevi.

Consigliere Berno, a lei la parola. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Sì, volevo evidenziare la bontà della proposta del Consigliere Meneghini, effettivamente è una figura che è molto vicina alla nostra città che, come ha ricordato, effettivamente si è distinto in iniziative che hanno un valore di testimonianza molto valido anche da un punto di vista educativo.

Credo che anche il suo impegno, effettivamente, a portare la sua esperienza, pur in presenza di una disabilità piuttosto importante ma, al contempo, nell'evidenziare una capacità di reazione, una capacità di effettuare tutta una serie di attività in una, diciamo, normalità, che è molto importante per chi effettivamente ha delle difficoltà di questo tipo è una testimonianza che ha un valore sicuramente pedagogico ed educativo per tutti coloro che si trovano, evidentemente, in situazioni di disagio e di, in qualche modo, disabilità, ma credo che abbia soprattutto un valore per tutte le persone perché, come dire, ognuno di noi deve essere consapevole delle potenzialità che ha ed esprimerle al 100%.

Quindi credo che il valore educativo della sua testimonianza meriti assolutamente la condivisione di questa proposta, e auspichiamo, naturalmente, di averlo spesso a Padova anche a portare una testimonianza importante soprattutto nell'ambito delle scuole laddove, effettivamente, come dire, le personalità dei nostri ragazzi si costruiscono, crescono, maturano e, naturalmente, avere esempi di questo tipo, di persone che con grande fatica, con grande impegno, ma anche con grande, come dire, passione e determinazione "aggrediscono" la vita nel modo migliore sia un fatto estremamente positivo per tutti, e quindi un qualcosa da portare avanti insieme.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. La parola al Consigliere Beda. Prego.

Consigliere Beda (PD)

Buongiorno a tutti. Anch'io intervengo molto brevemente, senza ripetere ciò che hanno detto i miei colleghi, Berno e il Consigliere Meneghini, che ha presentato questa mozione.

Padova, oltre a Zanardi, si distingue per aver dato i natali a molti atleti campioni paralimpici che in questi anni sono entrati nella ribalta delle cronache anche nazionali. Ovviamente Alex Zanardi è un simbolo per tutti loro, e lo è anche per tutti noi, ma ne vorrei ricordare altri, ad esempio Chiara Coltri, capitano del CUS Padova, in carrozzina, e capitano della nazionale di basket di disabili, che quest'anno ha fatto gli Europei, e che con altri atleti padovani, appunto, è, come dire, una nostra portabandiera ideale nello sport per disabili.

Tra l'altro a Padova abbiamo anche delle strutture attrezzate proprio per questi sport, so che a breve ci sarà il raduno della nazionale di tiro con l'arco, appunto, per disabili, ci sarà il raduno della nazionale di rugby, sempre per disabili, per cui questa mozione va sicuramente nella direzione giusta.

Ne approfitto per chiedere al Consigliere Meneghini, e anche agli altri Consiglieri, però, visto che siamo arrivati in Consiglio così presto, e che abbiamo già esaurito tutti gli argomenti all'ordine del giorno, di proseguire

nella lettura delle mozioni, in modo da andare avanti nella nostra discussione, perché altrimenti non si capirebbe quali siano i motivi di convocare un Consiglio comunale alle 15.00, se poi dopo interrompiamo la discussione delle mozioni e non andiamo avanti nell'ordine predisposto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Pasqualetto. Prego.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente. Anch'io voglio ringraziare il Consigliere Meneghini per aver portato in Consiglio comunale questa mozione.

Credo anch'io che la figura di Alex Zanardi sia una figura paradigmatica per la cittadinanza.

Ricordo con piacere quando ebbi l'onore di ascoltare una sua *lectio*, ero ancora al liceo, al Pio X. Ricordo con piacere come le sue parole furono un ottimo modo per ispirare tutti noi, studenti del liceo a quei tempi, con una storia, insomma, personale così importante e così positiva.

Quindi, di certo, ringrazio ancora il Consigliere Meneghini, e sono a favore di questa mozione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Pasqualetto.

Non vedo altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazione di voto. Non vedo prenotazioni.

E quindi dichiaro aperta la votazione sulla mozione del Consigliere Davide Meneghini: conferimento della cittadinanza onoraria ad Alex Zanardi. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 25 favorevoli; 3 non votanti.
Approvata.

Consigliere Turrin, prego, a lei la parola.

Consigliere Turrin (FI)

Grazie, Presidente. Propongo al Consiglio una mozione d'ordine per la conclusione istantanea dei lavori del Consiglio. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Prendo atto della richiesta del Consigliere Turrin. Consigliere Beda, voleva intervenire? Prego.

Consigliere Beda (PD)

Posso dire solamente che è una vergogna? E' una vergogna che voi ci convocate alle 15.00, perché per chi lavora è un sacrificio, e anche per i nostri datori di lavoro, è un sacrificio venire qui, chiedere, appunto, di anticipare l'uscita dai nostri luoghi di lavoro, facciamo l'ordine del giorno in un'ora e mezza, e poi voi, per bloccare una mozione che è ferma da un anno e mezzo, chiedete di far saltare il Consiglio. Ma come siete abituati? Ma dove vivete? Oh. Ma cosa ci veniamo qua a fare? Ma vergognatevi. Vi dovete vergognare.

Perché a questo punto veniamo qua alle 18.00, quando tutti finiscono il loro orario di lavoro, e non disturbiamo nessuno, invece voi convocate il Consiglio alle 15.00, in modo che i cittadini non possano venire, dopo due ore, invece, chiedete di andare a casa in modo che una mozione, che è ferma da un anno e mezzo non si discuta ancora. Vergognatevi.

Presidente Pietrogrande

Trattandosi di una mozione d'ordine poteva intervenire solo un

Consigliere di maggioranza e uno di opposizione, quindi non posso accogliere le richieste di intervento degli altri Consiglieri dell'opposizione.

Metto in votazione la proposta formulata dal Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 28 votanti: 18 favorevoli; 9 contrari; 1 astenuto. Approvata. (*)

Dichiaro concluso il Consiglio. Grazie.

Alle ore 17.15 del 15 febbraio 2016 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

() Si allega estratto della scheda di votazione della mozione d'ordine.*

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 19 febbraio 2016, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra**

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 15/02/2016 17.15.30

N. 18/ 1 dell'Ordine del giorno

mozione d'ordine -

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	FAVERO D.	<i>[Signature]</i>
Numero legale	17	Scrutatore 2:	BETTIN M.	<i>[Signature]</i>
Consiglieri presenti	28	Presidente:	PIETROGRAND E	<i>[Signature]</i>
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	<i>[Signature]</i>
N. Votanti	28			
N. Favorevoli	18			
N. Contrari	9			
N. Astenuti	1			
N. Non Votanti	0			

Il N. 18 / 1 dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

PELLIZZARI	FAMA F.	NOLLI M.	FASOLO S.	PIETROGRANDE
RUSSO R.	BEGGIO E.	AGGIO	CRUCIATO R.	BIANZALE M.
PASQUALETTO	LODI N.	FAVERO D.	TURRIN E.	MAZZETTO M.
SAIA F.	BITONCI M.	MENEGHINI		

CONTRARI:

BERNO G.	COLONNELLO	BETTIN M.	BEDA E.	SILVA J.
ALTAVILLA G.	BETTO F.	DALLA BARBA	PIRON C.	

ASTENUTI:

CALORE N.				
-----------	--	--	--	--

NON VOTANTI:

--	--	--	--	--

ASSENTI:

SCHIAVO S.	FORESTA A.	MICALIZZI A.	ZAMPIERI U.	FIGLIO F.

LISTA EVENTI